

# il TASSELLO

Anno XVIII - N. 1  
23 settembre 2015

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio  
Pagina WEB: [www.santamariaregina.it](http://www.santamariaregina.it)  
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

## Educarsi al pensiero di Cristo

### *Lo Spirito: anima di questa Chiesa*

#### *Editoriale*

In questo numero del Tassello, che coincide con l'inizio dell'anno liturgico, abbiamo voluto trattare principalmente il tema proposto dal nostro arcivescovo, Mons. Scola, nella lettera pastorale pubblicata pochi giorni fa: "Educarsi al pensiero di Cristo", cercando di mettere in luce, sia da un punto di vista strettamente esegetico e religioso, che da quello più concreto della vita di tutti i giorni, cosa significhi per noi e per la nostra comunità un simile invito.

Per amore di verità, nell'agenda parrocchiale abbiamo inserito la cronistoria degli eventi che hanno caratterizzato il rapporto tra la Parrocchia e la San Marco Calcio. Il tutto è corredato dai documenti ufficiali, che ora sono a disposizione di chiunque voglia visionarli.

In questo numero anche una nuova rubrica dedicata ai più piccini e ai loro genitori, perché non è mai troppo presto per educarsi ed educare i nostri bambini al pensiero di Cristo. Buona lettura e buon inizio d'anno a tutti!

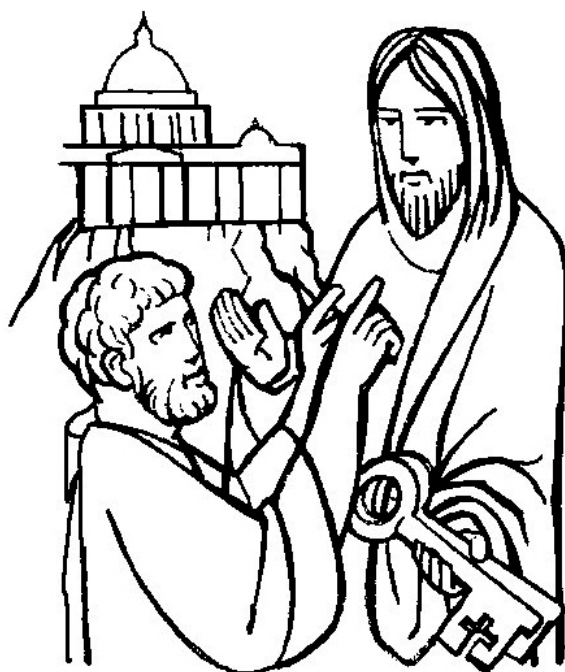
LA REDAZIONE

La nuova lettera pastorale del Cardinale Arcivescovo Angelo Scola per il prossimo biennio della Chiesa Ambrosiana porta un titolo che è il programma di una vita intera. Educarsi al pensiero di Cristo, dunque, oltre ad essere il testo guida di ogni fedele della Diocesi, a ben vedere è il sunto della vocazione di ogni cristiano chiamato a prendere su di sé il gioco dolce e soave di Gesù, a dimenticare sé stesso e a seguire il Signore. Abbandonare ogni cosa per Gesù è orientarsi al suo modo di vedere le cose e il mondo, entrare nel suo raggio di azione, solcare i territori del suo Regno.

Nel suo scritto il Cardinale non si limita a richiamare la necessità della conversione alla mente di Gesù, ma ci offre l'esempio concreto di un uomo, l'apostolo Pietro, che nell'incontro con il Maestro ha progressivamente abbandonato tutto di sé ed ha assunto come proprio il mondo del Risorto.

Pietro, dunque, è il modello di vita che ci viene offerto per capire cosa significhi concretamente educarsi al pensiero di Cristo. *"Lo stesso cammino di condivisione che Pietro e i discepoli vissero con Gesù è oggi possibile per ciascuno di noi se affrontiamo l'esistenza a partire dall'incontro con Cristo presente e vivo nella comunità cristiana"*. (p.40)

Il "pensiero" di cui parla il Cardinale non è la semplice riflessione filosofica



sulle cose ma, come intende l'apostolo Paolo, e con lui Scola, la fusione di molti significati tra cui intendere, comprendere, interpretare, calarsi nella realtà, riflettere, conoscere, percepire. Il pensiero è la mentalità nella sua più larga accezione. Nello sviluppo della lettera pastorale sono focalizzate i diversi atteggiamenti che permetteranno alla nostra Chiesa di orientarsi sempre più in questa conversione, tuttavia bisogna riconoscere che l'origine del cambiamento di mentalità ha un soggetto promotore, lo Spirito Santo di Gesù

Già il beato Paolo VI nel 1975 nella *Evangelii Nuntiandi* esprimeva la certezza che è lo Spirito la sorgente di ogni cosa nuova. Diceva: "Di fatto, soltanto dopo la discesa dello Spirito Santo, nel giorno della Pentecoste, gli apostoli partono verso tutte le direzioni del mondo per cominciare la grande opera di evangelizzazione della Chiesa, e Pietro spiega l'evento come realizzazione della profezia di Gioele: «Io effonderò il mio Spirito».

*Pietro è ricolmato di Spirito Santo per parlare al popolo su Gesù, Figlio di Dio. Paolo a sua volta, è riempito di Spirito Santo prima di dedicarsi al suo ministero apostolico, come pure lo è Stefano quando è scelto per esercitare la diaconia, e più tardi per la testimonianza del martirio... Lo Spirito è l'anima di questa Chiesa. È lui che spiega ai fedeli il significato profondo dell'insegnamento di Gesù e del suo mistero. È lui che, oggi come agli inizi della Chiesa, opera in ogni evangelizzatore che si lasci possedere e condurre da lui, che gli suggerisce le parole che da solo non saprebbe trovare, predisponendo nello stesso tempo l'animo di chi ascolta perché sia aperto ad accogliere la Buona Novella e il Regno annunziato".*

Consapevoli del cammino di grazia che ci attende, invochiamo su noi lo Spirito del Signore perché ci guidi in questo nuovo anno pastorale.

DON ATTILIO

## IL "SENTIRE" DI GESÙ E DEI CRISTIANI

Nella lettera pastorale, l'Arcivescovo spiega che «il pensiero di Cristo non è anzitutto un insieme di conoscenze intellettuali. È piuttosto una "mentalità", un modo di sentire ed intendere la realtà che scaturisce dall'aver parte con Cristo» (pp. 41-42). Nella nota a piè di pagina, si precisa che il termine greco "nous", che nel passo della I lettera ai Corinzi traduciamo con "pensiero", altre volte invece con "mente", in realtà ha un significato molto più ampio, che corrisponderebbe meglio appunto a quello che noi indichiamo con "mentalità", cioè modo di pensare ma anche di valutare le cose, modo di ragionare ma anche di vivere, modo di interpretare la realtà ma anche di adottare comportamenti coerenti.

Dentro questo ampio ventaglio di significati, *nous* comprende quindi non solo la dimensione intellettuale della persona, ma anche quella del "sentire", della sensibilità: non a caso, nell'antica versione latina dei testi del Nuovo Testamento troviamo, a proposito del passo di 1Cor 2,16, la traduzione: *nos sensum Christi habemus*, noi abbiamo il "sentire" di Cristo, cioè il suo modo globale di rapportarsi alla realtà,

anche attraverso la sua sensibilità.

È per questo che, proseguendo nella spiegazione dell'espressione di Paolo, il cardinale Scola propone anzitutto di "immedesimarsi con Gesù", «con il suo modo di guardare e abbracciare la realtà», facendo riferimento al "sentire" di Gesù così come è descritto nell'inno della lettera ai Filippesi, là dove Paolo esorta i cristiani dicendo: "Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (Fil 2,5).

Lascio ai lettori approfondire questo tema continuando la lettura della lettera dell'Arcivescovo. Qui vorrei solo sottolineare il carattere comunitario, o se vogliamo la ricaduta nella comunità cristiana dell'atteggiamento richiamato da Paolo. Qui

il termine centrale è il verbo *fronein*, il quale significa "pensare bene, giudicare rettamente", e quindi anche "essere saggi", ma anche "sentire" e in particolare "avere sentimenti retti, amichevoli". All'inizio del cap. 2 della lettera ai Filippesi, questo verbo compare ben 4 volte nello spazio di pochi versetti; Paolo esorta i cristiani di Filippi: "rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire", e ribadisce: "rimanendo unanimi e concor-



di” (letteralmente: “con un solo sentire”), esorta ciascuno ad avere “umiltà di sentimenti” e infine invita ad avere gli stessi sentimenti di Gesù, ma precisamente intende dire: “abbiate *tra di voi* gli stessi sentimenti di Cristo”.

“Avere il pensiero” o il “sentire” di Cristo non è dunque semplicemente una virtù individuale, è un atteggiamento che costruisce la comunità cristiana, la quale è chiamata a elaborare insieme un “comune sentire”, che sia “retto”, cioè modellato sui sentimenti stessi di Gesù e quindi un “sentire umile”,

modellato sull’umiliarsi di Gesù, sul suo abbassamento per servire l’umanità. Potremmo tradurre questo “sentire” della comunità cristiana come so-cievolezza, amorevolezza, assenza di pretese, correttezza, riserbo, finezza, rispetto dell’altro, ma prima di tutto è umiltà, è la mitezza di Gesù, è la rinuncia a primeggiare, a cercare il proprio prestigio. “Avere il pensiero e il sentire di Cristo” significa allora costruire un comune sentire evangelico che dà vita a relazioni comunitarie rinnovate.

DON GIUSEPPE

## Sguardo sulla storia e sul mondo

### INCISIVI NELLA VITA

**È** la sintesi del pensiero del nostro Arcivescovo che con la lettera pastorale “Educarsi al pensiero di Cristo” vuole indicare il cammino della Chiesa ambrosiana durante questo biennio 2015 / 2017: Incisivi nella vita.

*Il pensiero di Cristo.* Il giovane sacerdote Giovanni Battista Montini nel 1934, in un articolo ai suoi Fucini, scriveva: “Cristo è un ignoto, un dimenticato, un assente in gran parte della cultura contemporanea”. Lo ha citato anche il nostro Card. Scola all’ingresso nella nostra Diocesi. È la questione della cultura che preoccupa l’Arcivescovo, a partire da questa lettera pastorale.

Effettivamente un cristiano oggi su quali strumenti si forma la sua cultura? Sui media? Ma questi oggi ci portano lontano dal pensiero di Cristo.

Scrivono mons. Delpini, Vicario generale della Diocesi, : “La constatazione di una separazione tra fede e vita, che il Cardinale ha raccolto in molti anni

*di ministero sacerdotale ed episcopale, è uno dei temi che egli ha a cuore*”. È un vero nodo problematico: la società si è allontanata dal suo riferimento a Dio, trovando ingombrante la presenza della Chiesa, e i cristiani spesso in questo ambiente non riescono a svolgere un ruolo significativo. (Delpini) Viene a galla la vecchia esortazione del beato Paolo VI, ripresa poi dai suoi successori: “*I fedeli frequentino le chiese per convinzione e non per tradizione*”. Ma si ha l’impressione che nella vita di ogni giorno il cristiano usi criteri di giudizio differenti e stili di vita lontani dalla fede. Vedi aborto, eutanasia, divorzio, accoglienza degli strani eri e perseguitati. È il problema che l’Arcivescovo cerca di aiutare ad affrontare.

Sì, molti cristiani hanno una visione cristiana della vita ma “*essere secondo il pensiero di Cristo*” è poco incisivo, e a volte non capito. Pare che la fede non sia molto incisiva, e neppure attraente per chi osserva certi atteggiamenti cristiani. Le

### IN QUESTO NUMERO

- |  |  |  |
|--|--|--|
| 1. EDUCARSI AL PENSIERO DI CRISTO<br><i>Don Attilio</i>        | 5. UN SACRO SENZA SENSO<br><i>Andrea Inzaghi</i>     | 9. CRISTIANI EQUILIBRATI<br><i>Matteo Tognonato</i>          |
| 2. IL “SENTIRE” DI GESÙ E DEI CRISTIANI<br><i>Don Giuseppe</i> | 6. LUI, VERBO DI DIO<br><i>Marisa Tosi</i>           | 10. EDUCARSI AL PENSIERO DI CRISTO<br><i>Giulia Zanardi</i>  |
| 3. INCISIVI NELLA VITA<br><i>Don Peppino</i>                   | 7. BEATI?...<br><i>Silvio Ceranto</i>                | 11. IL TASSELLINO. “L’ARTE DI JIMMY”<br><i>Elisa Falduto</i> |
| 4. LO SPIRITO IN MUSICA<br><i>Gianfranco Stoppa</i>            | 8. L’UOMO: ANIMALE PREDILETTO<br><i>Luca Tessaro</i> | CALENDARIO<br>AGENDA-  |

famiglie cristiane devono proporsi come soggetto di evangelizzazione nella cultura di oggi. Il modello proposto dall'Arcivescovo è Pietro.

*Pietro, un discepolo da imitare.* All'inizio il pensiero di Pietro non coincide con l'insegnamento di Gesù e neppure con il suo modo di ragionare.

Ricordiamo quando Gesù parla della sua morte, Pietro gli assicura: non ti capiterà mai! Cosa risponde Gesù? *"Vai dietro di me, Satana, impara da me"*. Ma Pietro è onesto, uomo deciso, il suo andare dietro a Gesù gli ha permesso di entrare nel pensiero di Cristo, perché ha vissuto con lui. Allora per capire il pensiero di Gesù non è sufficiente l'istruzione, occorre la condivisione. Pietro ha dovuto percorrere un lungo cammino per arrivare a prendere la mentalità di Gesù.

Pietro è affascinato dalla persona di Gesù e del suo mistero, eppure, seguendolo, rimane perplesso, disorientato, spaventato. Esempio: quando Gesù parla del pane della vita, quando gli lava i piedi, soprattutto quando lo nega per tre volte. Perciò entrare nel pensiero di Gesù esige conversione, cambiamento di mentalità e di cuore. E questo non è indolore.

Come possono i cristiani di oggi assumere questo atteggiamento? E' necessario fare esperienza della grazia che plasma la nostra mentalità, lasciare lavorare lo Spirito dentro di noi, ascoltando la sua voce. C'è troppo baccano attorno a noi e dentro di noi. La voce dello Spirito è un soffio, occorre



tendere l'orecchio interiore dell'anima. Pietro va alla ricerca del pensiero di Gesù: Signore da chi andremo? Ha tradito Gesù eppure da Gesù è preferito agli altri. Perché? Quando gli domanderà: Pietro mi ami tu più di costoro? Gesù lo guarda negli occhi e attraverso gli occhi vede il suo cuore buono, generoso, disposto a seguirlo, tanto che gli predice: tu un giorno stenderai le braccia come me sulla croce. A Pietro Gesù chiede solo amore. Il pensiero di Gesù è la misericordia che cancella il passato per un atto di amore. Gesù guarda il mondo con gli occhi

della misericordia, non guarda al merito. Pietro è la dimostrazione. Per tre volte Gesù gli domanda se lo ama, per tre volte gli affida la sua Chiesa, senza umiliarlo ricordando il suo tradimento. L'amore vince sempre. *"Alla tua luce vediamo la luce"*, questa luce è la misericordia. *"Tu seguimi"* dice Gesù a Pietro, non guardare il passato, intuisce la bellezza di questo cammino. Pietro è un entusiasta, segue Gesù, si è educato al pensiero di Gesù e lo ha imitato fino alla morte di croce come lui. Quando il mondo si oscura, noi tendiamo alla luce, accendiamo le nostre luci, perché non possiamo fare a meno della luce. Siamo fiori nel giardino di Dio, il fiore senza luce muore. Lasciamoci illuminare da Cristo. Il suo pensiero sia luce sul nostro cammino.

*"Mi illumino d'immenso"* (Ungaretti)

DON PEPPINO



## Musica Maestro!

### LO SPIRITO IN MUSICA

**D**evi metterci più spirito! Non si può suonare così!" Questa era una delle battute che il mio maestro di pianoforte mi diceva quando preparavo e gli eseguivo qualche nuovo brano classico. Onestamente vi posso dire che io non capivo quello che mi diceva ma dopo aver eseguito lo stesso brano più volte ecco che allora sbottava: "Bravo! Ecco così va bene!"

Quella frase mi è rimasta molto impressa, anche se a me, sembrava di eseguire il brano allo stesso modo. Ma il maestro che più mi faceva arrabbiare era il maestro di coro "Dovete cantare con una voce umana, metteteci dello spirito in quello che state facendo. Eh che diamine? Mi sembrate dei morti viventi?"

Parole che mi hanno molto aiutato nella mia carriera di musicista. Ma dove cercare lo spirito,

uno spirito superiore a quello materiale di cui parlavano i miei vecchi professori? Eh sì! Lo spirito era lì vicino a me e io non me ne accorgevo.

Dirigevo infatti negli anni settanta il coro dei bambini di Madonna Regina, la nostra chiesa.

Il Parroco, Don Valerio, mi aveva contattato tramite la mia prima insegnante di pianoforte Lugiya Cozzi allora organista della chiesa, a dirigere i canti durante la S. Messa, sapevano infatti entrambi che mi stavo diplomando in Musica Corale e Direzione di Coro al Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria.

Era allora, durante quelle S. Messe che vedevo scendere in chiesa lo Spirito, uno Spirito che elevava i cuori.

Non avevo bisogno di dire a quei bambini e bambine di cantare con Spirito, "Erano pieni di Spirito" ne avevano da vendere. Ma la cosa più eclatante è stato quando durante lo studio di composizione classica ho assistito all'esecuzione corale di un quartetto di professionisti che hanno presentato nell'aula magna del Conservatorio "Vivaldi" un "Cantico delle Creature" scritto da un povero



frate francescano che era mio compagno di studi. "Lo spirito di quella esecuzione, la bellezza di quelle voci, la sublime scrittura poetica e musicale, mi fecero capire che forse noi musicisti, qualche volta veniamo colpiti dallo "Spirito di Cristo quello che fa rifiorire il deserto" e senza il quale qualunque brano di musica può essere cestinato.

Un'ultima nota poi finisco.

In questi giorni ho preparato per il coro "Riso e Canto", che prova nella nostra parrocchia, un brano consigliatomi dal Dott. Silvio nostro corista. Si tratta del famoso brano "Benedicat frate Leo te" una lettera di S. Francesco indirizzata a frate Leone con parole tratte anche dalla Bibbia Eh! Beh!

Devo essere sincero senza l'aiuto dello "Spirito di Cristo" la composizione da me fatta non sarebbe venuta così bene, ed è magnifico sentire cantare i miei coristi con lo spirito giusto.

Grazie o "Spirito" che mi aiuti in una così difficile attività. Ciao Gianfranco

GIANFRANCO



Sala professori

## UN SACRO SENZA SENSO

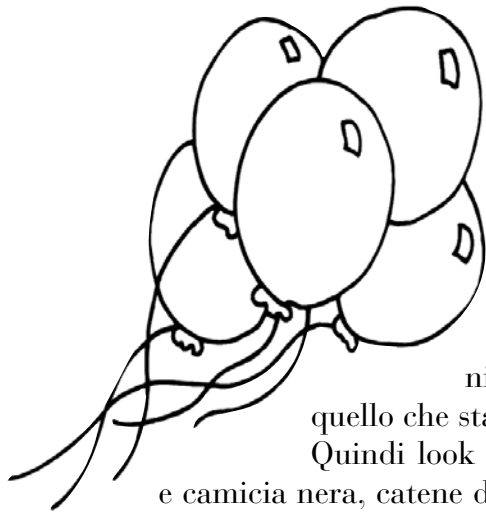
Una curva presa a tutta velocità ha portato alla morte Davide un alunno 18enne insieme al suo amico Mirko di 19 anni. I ragazzi erano molto conosciuti in paese, a Cesate, dove abitavano e Davide godeva di una certa notorietà a scuola visto il fisico palestrato ben esposto, gli orecchini di ordinanza ed il look sempre curatissimo.

Era ben voluto da molti. Martedì pomeriggio è stato celebrato il funerale dei due amici: tutti i ragazzi di Cesate e tanti compagni di scuola erano presenti. Chiesa strapiena, sagrato e area antistante al sagrato anche. Molti di loro erano visibilmente disperati. La funzione religiosa è stata sobria, il celebrante ha parlato brevemente nella predica: "Ai genitori, che piangono i loro figli e sono sconvolti da questa perdita, noi tutti diciamo: 'Vi siamo vicini. Siamo con voi. Non vi faremo sentire soli'. Ma dove non possiamo arrivare noi chiediamo al

Signore di far sentire loro il suo abbraccio: perché chiedere aiuto è un gesto di coraggio".

Gli stessi genitori dei ragazzi, al termine della funzione hanno fatto leggere un messaggio rivolto a tutti i giovani presenti: "Avete il mondo in mano ma dosate la vostra potente giovinezza. Siate uniti soprattutto coi vostri genitori".

Al termine della celebrazione molta amarezza per tutti. Amarezza anche perché l'evento stesso ha avuto due "registri"; infatti, è sembrato a più persone, oltre che a me, che i ragazzi presenti non sono riusciti a comprendere il rito che si stava celebrando. È stato necessario per loro rendere – a loro modo "speciale" questo evento aggiungendo aspetti simbolici estranei al rito funebre. Questo "rendere speciale" il rito ha dato loro un po' di senso a quello che succedeva visto che non hanno compreso il valore del rito funebre stesso, anche il lessico ed i simboli tipici della funzione funebre cristiana per



loro sono stati un linguaggio incomprensibile e quindi sono ricorsi a modalità celebrative “personalizzate” per cercare un minimo di senso in

quello che stavano facendo.

Quindi look curatissimi jeans

e camicia nera, catene d'oro a vista o rosari al collo, capelli perfetti ed occhiali scuri anche in chiesa. Chi non è riuscito ad entrare in chiesa è rimasto sul sagrato (dove comunque era possibile ascoltare la celebrazione) – o anche più lontano (dove però non si sentiva nulla) – in silenzio molti fumando ed usando il cellulare.

All'uscita dalla chiesa delle bare c'è stato un lancio di palloncini colorati, numerosi applausi, il lancio di due grandi scritte d'oro dei nomi dei ragazzi formati con dei palloncini speciali e musica dedicata. Non è giusto giudicare questi ragazzi per

questi loro comportamenti anche perché si sono comportati in modo ineccepibile. Erano veramente sconvolti per il dolore e si capiva che non riuscivano a dare un senso a questa emozione fortissima. Resta il fatto che, per molti ragazzi, le parole tipiche della liturgia e, più in generale, della Chiesa e di noi cristiani non hanno senso, non hanno una risonanza nei loro pensieri e nel loro cuore. È un dato di fatto che deve far riflettere, a mio avviso, le comunità cristiane.

P.S. Nella classe 3FB abbiamo letto questo articolo quando era ancora una bozza. Gli alunni hanno suggerito alcuni cambiamenti e poi hanno spiegato che dal loro punto di vista il rito del funerale cristiano è troppo triste e i palloncini, la musica ecc... sono stati un modo per scacciare la tristezza perché “*ognuno ricorda i defunti a modo suo*”, “*non in modo triste*”, “*è stato un modo per rivitalizzare il funerale*”. Sincere considerazioni che danno l'idea di come il linguaggio della sacralità sia ormai lontano dalla vita di molti giovani.

ANDREA

## Scrittori liberi

### LUI, VERBO DI DIO

**A**veva quel modo di camminare, lento e non-curante, come se sfiorasse il sentiero.

Lo sguardo sui piedi dentro i sandali sgualciti, pareva ignorare la gente che gli si stringeva attorno.

Invece, all'improvviso, si fermava e i suoi occhi incontravano altri occhi. Allora si chinava a raccogliere un sasso o uno stelo d'erba e iniziava a parlare; altre volte si sedeva in riva al fiume e, accarezzando la sabbia, si metteva a raccontare. Erano storie, raccomandazioni, favole, consigli, esortazioni..., ma quanta tenerezza riservava ad ogni singola parola, ad ogni gesto!

Aveva a cuore l'uomo, la sua origine, il suo viaggio, la destinazione.

Accoglieva, entrava tra i disaggi e nel dolore, consolando e sanando.



È stato con noi sino alla fine, lasciandoci la sua umanità. Lui, verbo di Dio fatto carne, non solo predica, ma per primo attua la vicinanza, la solidarietà, la gratuità.

Missionario tra le genti, sorprende i benpensanti, sconvolge le gerarchie, spezza le barriere sociali e identifica il fratello nello straniero, nel lebbroso, nella samaritana, nel nemico.

Lui dà testimonianza che l'amore è la legge dell'esistenza e lo pone come fondamento della comunità cristiana.

La condivisione dei sentimenti di Cristo, della Sua sensibilità, della Sua mentalità tesa alla fraternità, ci educa al Suo pensiero che, solo, dà speranza e fiducia all'uomo.

MARISA





## Dalla parte della natura

### L'UOMO: ANIMALE PREDILETTO

In molti articoli che ho scritto mi è spesso capitato di dover sottolineare l'appartenenza dell'uomo al Regno animale, siamo animali a tutti gli effetti, lo dimostra la nostra storia evolutiva, il nostro fabbisogno terreno di alimentarci, di sopravvivere trovando ed escogitando metodi per procurarci il cibo, la salute ecc... proprio come ogni altro animale.

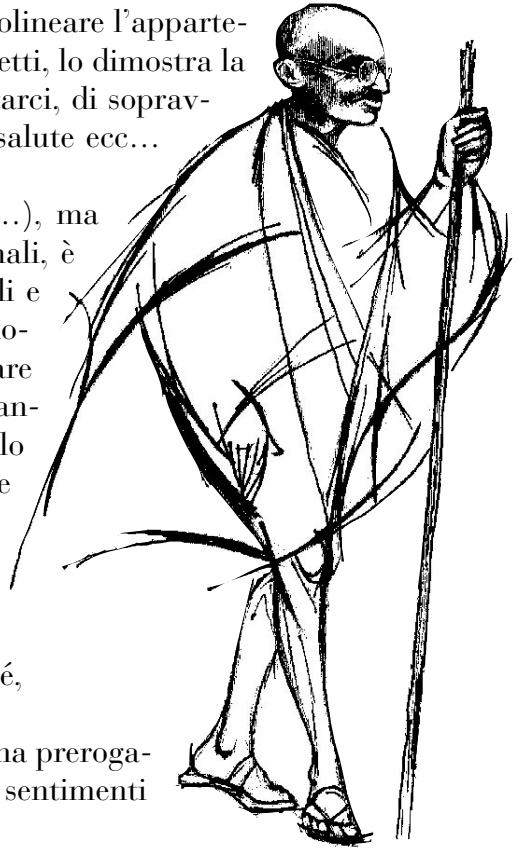
È vero, siamo i più intelligenti (o meglio, dovremmo esserlo...), ma questo non è un carattere che ci può distinguere dagli altri animali, è semplicemente una conseguenza evolutiva, coincidenze ambientali e fisiologiche hanno permesso al nostro cervello di svilupparsi e la nostra capacità ad affrontare le situazioni ci ha portato ad aumentare la nostra massa cerebrale e a sviluppare sempre più una importantissima funzione: l'adattabilità. Questa è la principale causa dello sviluppo del nostro cervello: più dovevamo trovare nuove strategie per sopravvivere più la nostra capacità di ragionare migliorava e nella famosa "selezione naturale" venivano favoriti quegli esseri umani che possedevano un cervello più sviluppato per saper affrontare ogni situazione. È ormai risaputo che nel mondo animale c'è un'intelligenza più o meno avanzata: pensiamo agli scimpanzé, ai delfini, ai gorilla ecc.. tutti animali molto intelligenti.

Pare anche dimostrato, ormai, che neppure i sentimenti siano una prerogativa dell'uomo, seppure in modi diversi anche gli animali provano sentimenti di affetto, amicizia ecc...

Quindi, cos'è che ci distingue dagli altri animali, perché Dio ha prediletto noi?

Cosa ci ha dato in più rispetto gli altri esseri viventi del pianeta? La risposta è banale eppure fondamentale, ci ha dato la possibilità di avere uno Spirito, una spiritualità che ci permette di avere contatti con Lui, il nostro Creatore, di amare per Lui, di provare il sentimento assoluto di Amore.

Ma solo accogliendo il suo Spirito possiamo veramente differenziarci dagli altri animali, perché solo così possiamo provare il vero Amore che Lui stesso ci dona ed elevarci ad essere i prediletti del Creato.



LUCA

## Dalla carrozzina di Matteo

### CRISTIANI EQUILIBRATI

In questi tempi in cui l'egoismo la fa da padrone in tutti i campi della vita delle persone (economia, istruzione, politica, lavoro, rapporti di coppia, socializzazione), dove l'imperativo è vincere e non far partecipare nessun altro, dove gli altri vivono per niente perché i furbi siamo noi, stanno venendo a mancare una serie di valori una volta considerati fondamentali (anche in modi un po' troppo bigotti, serve sempre equilibrio in tutto), valori come la cultura del lavoro a patto che sia retribuito in modo equo (fino agli anni '80 ma anche dopo era così, ora non più), come la fedeltà al proprio partner che garantiva matrimoni lunghi

e regolari, come il rispetto degli altri anche se più deboli o di altre etnia e cultura.

Quanto scritto nel libro-guida dei cristiani, siano essi cattolici, protestanti, ortodossi e via discorrendo, non è di facile applicazione, perché richiede virtù (tipo la pazienza) che non tutti possiedono nella stessa quantità; si sa che lo spirito è forte ma la carne è debole, si sa che molti politici (in Italia un buon 90%, e sono stato magnanimo) vedono nella loro professione un'opportunità di arricchirsi in modo illecito con la corruzione, che molti imprenditori vogliano sfruttare i loro dipendenti pagandoli il meno possibile "perché la manodopera



costa troppo”, si sa che lontano da casa e famiglia le lusinghe di una bella donna (dal punto di vista maschile) o di un bell'uomo (dal punto di vista femminile) possono rappresentare una tentazione che porta a un momento di debolezza, che può esserci una forte e diffusa diffidenza nei confronti di chi viene da lontano.

Ma, per vivere più serenamente, bisognerebbe avere la forza di non pensare esclusivamente ai propri interessi, chi governa può e deve lavorare per il bene dei cittadini elettori evitando di rubare, chi guida un'azienda può e deve rispettare chi lavora per lui (e viceversa) dandogli un sacrosanto stipendio dignitoso, le persone impegnate in una relazione possono e devono evitare i tradimenti, la società (vale per tutto il mondo) può e deve accogliere i rifugiati aiutandoli ad integrarsi nella nuova realtà, a patto però che siano persone oneste e abbiano la volontà di integrarsi davvero.

D'altro canto, come scritto in precedenza, non si deve essere bigotti perché la storia insegna che il fanatismo porta a conseguenze anche drammaticamente devastanti; essere cristiani non significa pregare tutto il giorno e non divertirsi mai, la

vita va vissuta in quanto si tratta di un dono meraviglioso e prezioso.

Ai tempi dell'Italia contadina, vale a dire fino al secondo dopoguerra, i preti minacciavano le donne intimandole di avere tanti figli, altrimenti avrebbero fatto arrabbiare Dio, una cosa che oggi giorno sarebbe impensabile.

E meno male, la storia che non bisogna fare l'amore prima di essere sposati è una barzelletta che non fa ridere nessuno, una coppia di fidanzati che si ama può fare tranquillamente ciò che vuole; un'altra ridicolaggine senza senso è pensare che una coppia sposata debba unirsi solo a scopi riproduttivi quando in realtà non c'è niente di male nell'esprimere il proprio amore solo perché è bello stare insieme, ovviamente se arrivano dei figli tanto

meglio, ma bisogna esserne responsabili per cui meglio non metterne al mondo 7-8 come si faceva fino a 60 anni fa.

Concludendo, seguire le regole presenti nel Vangelo può non essere facile di fronte alle prove che la vita ci sottopone, ma certamente ci aiuterebbe ad essere persone migliori.

MATTEO



## Scrittori liberi

### EDUCARSI AL PENSIERO DI CRISTO

“La confessione di fede deve misurarsi con la realtà di Gesù e del suo cammino verso la croce, pena il ridurre la figura del Maestro ad una propria immagine”.

Questa frase scritta dal Cardinale Angelo Scola nella sua lettera pastorale 2015-2017 mi permette di presentare un caro amico, Giuseppe Aspesi, che nella sua vita ha cercato, con i suoi talenti, di imparare il pensiero e i

sentimenti di Cristo e di trasmetterli mediante poesie, odi, canzoni.

Giuseppe mi ha salutato con l'invito di diffondere le sue opere, testimonianza della sua Fede.

Ho scelto innanzitutto “Nel Segno di Croce” perché tutte le volte che noi eseguiamo il segno di Croce “entriamo” nella volontà del Padre che si manifesta nel figlio Gesù e che trae forza dallo Spirito Santo.

Poi “Festa degli Angeli Custodi e dei Nonni” per ringraziare tutti i nonni che aiutano a crescere e ad aprirsi al pensiero di Gesù.

GIULIA



**FESTA DEGLI ANGELI CUSTODI E DEI NONNI****NEL SEGNO DI CROCE**

Sono dinanzi a Te,  
 Signore  
 declinando  
 coniugando l'Amore,  
 testimonianza ineffabile del Dono,  
 che urge ogni giorno  
 risposte,  
 che non sempre so dare.  
 Amore  
 diviene così intuizione  
 dell'imperscrutabile mistero Trinitario,  
 che nell'Amore dona all'umanità  
 il Figlio  
 e per Amore la redenzione e in essa la grazia  
 dell'effusione  
 dello Spirito Santo.

Così coi nonni mattino e sera  
 la mia preghiera:  
 "Angelo santo stammi vicino  
 Dammi la mano  
 Sono piccino:  
 se tu mi guidi  
 nel mio cammino  
 andrò sicuro verso il domani,  
 verso la vita, verso il destino..."  
 l'Angelo santo  
 mi ha sussurrato:  
 "Vedi quei Nonni,  
 che Dio ti ha dato:  
 son tuoi Custodi  
 con me donati  
 per te piccino, per te bambino  
 per il tuo crescere, per la tua vita,  
 donando cure,  
 donando cuore  
 come lassù vuole l'Amore".  
 Grazie Nonni

## **PERCORSO DI FEDE IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO**

L'itinerario di coppia verso il matrimonio cristiano è l'aiuto che la comunità dei credenti offre alle coppie che vogliono interpretare la loro storia di amore alla luce del Vangelo. L'itinerario è proposto alle coppie di fidanzati, a quelle sposate civilmente o alle coppie di fatto per confermare, scoprire o riscoprire la gioia di amarsi in Cristo

**8 GENNAIO '16**

**15 GENNAIO**

**22 GENNAIO**

**29 GENNAIO**

**5 FEBBRAIO**

Le serate di incontro sono sempre di  
**venerdì alle ore 21,00 presso il Centro comunitario (via Favana, 30)**  
 Parrocchia S. Maria Regina 2015/2016

# Ottobre 2015

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
			1 Ore 17,00 inizio della catechesi per i ragazzi e le ragazze di V elementare	2 Ore 21,00 riunione gruppo liturgico	3 Dalle 16,00 alle 18,00 confessioni  Pellegrinaggio Diocesano ad Assisi	4 Ore 21,00 Consiglio Pastorale Parrocchiale
5 Ore 21,00 Consiglio Pastorale Parrocchiale	6 Ore 17,00 inizio della catechesi per i ragazzi e le ragazze di IV elementare	7	8	9	10 Dalle 16,00 alle 18,00 confessioni  Ore 15,00 incontro battesimi.	11 <b>VII dopo il Martirio di San Giovanni il precursore</b>  Giornata diocesana di Azione Cattolica
12	13 Ore 10,00 Assemblea decanale del Clero	14	15 <b>Giornate eucaristiche</b> Ore 21,00 Lectio Divina In collaborazione con l'Azione Cattolica: Tema: I salmi della misericordia Predicata da Mons. Severino Pagani a Saronno per tutta la Zona IV  Ore 21,00. Gruppo missionario: incontro in preparazione giornata missionaria	16 <b>Giornate eucaristiche</b>	17 <b>Giornate eucaristiche</b>  Dalle 16,00 alle 18,00 confessioni	18 <b>Giornate eucaristiche</b> <b>Dedicazione del Duomo di Milano, Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani</b>  Ore 10,00 esposizione sull'altare delle stazioni della Via Crucis; 10,30 santa Messa; a seguire, presentazione degli artisti e dei giovani dell'ENAIP di Cantù che hanno curato il restauro delle edicole.  Ore 16,00 Battesimi Comunitari
19	20 Ore 15,00 riunione catechisti III  Ore 21,00 riunione gruppo Caritas	21 Ore 21,00 Riunione gruppo liturgico	22	23	24 Dalle 16,00 alle 18,00 confessioni  Ore 20,45 in Duomo Veglia Missionaria Diocesana	25 <b>I Domenica dopo la Dedicazione</b>  Domenica del Mandato Missionario  Inizio presenza in Diocesi della Croce S. Damiano e Statua Madonna di Loreto in preparazione alla GMG
26	27 Incontro con il Patriarca Maronita del Libano: Card. Bechara Boutros Rai	28	29	30	31 Dalle 16,00 alle 18,00 confessioni  Notte dei Santi con gli adolescenti della Diocesi	

## Parrocchia/San Marco Calcio: il racconto dei fatti.

Vista la gravità dei fatti relativi al rapporto tra la Parrocchia e la San Marco calcio, ci sembra doveroso e necessario offrire i dati oggettivi su quanto accaduto. Partiamo dai fatti, quelli veri e verificabili dai documenti ufficiali, visto che la verità delle cose sembra essere stata stravolta dalle opinioni personali, accettate per vere da molti.

La Parrocchia, da un paio di anni a questa parte, aveva intenzione di aggiornare, migliorandolo, il comodato gratuito alla San Marco Calcio. L'operazione di rinnovo richiese un sopralluogo per verificare nel dettaglio lo stato degli immobili e degli impianti.

Un primo accertamento fu eseguito dai tecnici del Consiglio Affari Economici Parrocchiale il **9 aprile 2014**, tuttavia, per una maggior accuratezza, ci rivolgemmo anche ad altri professionisti. Lo studio di architettura incaricato di svolgere il lavoro, il **15 settembre del 2014** curò una relazione dettagliata dalla quale emergeva che la San Marco aveva realizzato manufatti e strutture carenti delle necessarie autorizzazioni edilizie e igienico sanitarie, prive anche delle certificazioni di sicurezza richieste dalla legge, dando così luogo ad uno stato di fatto diverso da quello risultante dalla documentazione e non a norma con la sicurezza degli ambienti. Ma non solo. Solo qualche mese prima, la Parrocchia, rilevata la costruzione abusiva di una tettoia edificata senza permesso né autorizzazione né relative certificazioni dovute a norma di legge, già il **5 febbraio 2014** ordinava alla San Marco di rimuoverla.

A fronte di questi abusi la Parrocchia avrebbe potuto immediatamente annullare il contratto di comodato gratuito, ma, a motivo della lunga storia di collaborazione e per evitare disagi alle famiglie che trovavano un servizio nella Associazione, si è preferita una via alternativa, proponendo alla San Marco l'assunzione di responsabilità in ordine alla *sanatio* in radice dell'abusivismo perpetrato.

La logica era ed è molto semplice: prima di rinnovare il contratto di comodato gratuito, la Parrocchia chiedeva alla San Marco di sanare i danni fatti all'impianto sportivo.

Tenete bene in mente la data: eravamo al **5 maggio 2014**, sera in cui il consiglio pastorale decise di accordare ancora fiducia alla San Marco e di sostenere ancora il rinnovo del contratto di comodato gratuito, a patto che la San Marco si fosse assunta l'onere del risanamento.

A fronte di tutto questo, l'Associazione San Marco chiese che le venissero date delle garanzie, tra cui:

1. la possibilità di organizzare attività sportiva estiva detta *Camp* e due tornei calcistici
2. un tempo congruo per lo svolgimento delle attività sportive in atto nell'anno sociale nel caso di risoluzione del contratto
3. che la Parrocchia assicurasse alla Associazione l'utilizzo degli spazi dello stand Parrocchiale per l'organizzazione del servizio cucina durante tre eventi sportivi (due tornei e il *Camp* estivo)
4. che, prima di qualsiasi altro lavoro di risanamento, fosse dato il permesso di ricostruire la tettoia precedentemente rimossa.

A tutte queste richieste, dopo una lunga trattativa, nel **marzo del 2015**, la Parrocchia rispose positivamente dichiarandosi disposta a concedere quanto richiesto, sotto la clausola del risanamento delle strutture a carico della Associazione e rimandando il riposizionamento della

tettoia come ultimo lavoro. Quindi nel mese di **marzo 2015** la Parrocchia era già disposta a concedere integralmente quanto richiesto dalla san Marco.

E qui cominciano le stranezze.

In data **3 aprile 2015**, riceviamo una raccomandata della san Marco (il testo integrale: allegato 1, dopo questo articolo), che testualmente richiede:

*“realizzazione immediata di una tettoia, fondamentale per poter riparare nelle giornate di maltempo i genitori accompagnatori.*

*La disponibilità da parte sua e del consiglio pastorale, concordando le date preventivamente, di autorizzare l'organizzazione di due tornei calcistici l'anno, comprendenti due fine settimana, ed il Camp estivo di 2/3 settimana alla fine di Luglio.*

*In concomitanza degli eventi sopra descritti, chiediamo l'uso della struttura coperta dell'oratorio destinata alla consumazione dei pasti e l'uso della cucina esterna come già fatto in passato solo da nostro personale qualificato e certificato, che lei invece ci nega.”*

L'Associazione san Marco affermava che, se Parrocchia non avesse acconsentito a queste tre richieste, avrebbe semplicemente mantenuto il vecchio comodato gratuito in corso senza mettere mano al risanamento delle strutture.

Dopo questa singolare risposta abbiamo pensato di non esserci spiegati abbastanza bene, infatti, avevamo già concesso nel mese di marzo quanto ci veniva richiesto in aprile, e non capivamo dove non fossimo stati abbastanza chiari.

Senza perdere fiducia abbiamo approfondito la questione, ci siamo confrontati con la Curia Arcivescovile e con il Vicario episcopale, entrambi d'accordo con le scelte della Parrocchia. Nel frattempo, consultando almeno quattro differenti legali specialisti della materia, siamo andati via via prendendo sempre maggior consapevolezza dei rischi per i ragazzi che utilizzavano le strutture, e delle responsabilità oggettive sia della san Marco sia della Parrocchia in caso di incidente.

Il **25 maggio 2015** (ricordate sempre le date) rispondiamo alla san Marco (il testo integrale: allegato 2, dopo questo articolo) riaffermando i seguenti punti:

1. *La Parrocchia propone un nuovo contratto di comodato gratuito, migliorativo del precedente.*
2. *Con il nuovo contratto di comodato gratuito la Parrocchia concede alla Associazione la possibilità di organizzare l'attività sportiva detta Camp (dopo l'oratorio estivo Parrocchiale).*
3. *Con il nuovo contratto di comodato gratuito la Parrocchia concede alla Associazione che, a fronte di una eventuale risoluzione del contratto, sia previsto un tempo congruo per lo svolgimento delle attività sportive in atto nell'anno sociale.*
4. *Con i nuovi accordi, la Parrocchia concede alla Associazione l'utilizzo degli spazi dello Stand Parrocchiale per l'organizzazione del servizio cucina durante tre eventi sportivi (due tornei e il Camp estivo). Questa richiesta viene esplicitamente formalizzata con contratto di scrittura privata a parte.*
5. *La Parrocchia, attenendosi all'autorevole giudizio del Vicario Episcopale Mons. Gian Paolo Citterio e a quello dei competenti uffici di Curia, nega all'Associazione sportiva la possibilità di effettuare alcun intervento immobiliare (fosse anche migliorativo) sulle strutture esistenti, se non dopo aver conclusi i lavori di risanamento*

dell'intero complesso concesso in comodato gratuito, e comunque seguendo le prassi ordinarie.

6. La Parrocchia è tenuta a sanare la situazione e riportare gli ambienti, ora concessi in comodato gratuito alla Associazione, in uno stato di regolarizzazione e sicurezza. Pertanto, vincola la Associazione ad una risposta scritta, entro e non oltre domenica 14 giugno 2015 in merito alla accettazione della proposta pocanzi indicata.
7. Un eventuale non accettazione della proposta da parte della Associazione costringerebbe la Parrocchia alla risoluzione unilaterale e immediata del precedente contratto di comodato gratuito.

Pensavamo: "Ora tutto sarà più chiaro, infatti stiamo per l'ennesima volta concedendo quanto richiedono". Pensavamo: "Meno male, arriviamo finalmente ad una soluzione".

Pensavamo male.

La risposta della san Marco (il testo integrale: allegato 3, dopo questo articolo), **del 26 giugno 2015**, con nostra massima sorpresa, ribadisce queste richieste tassative:

1. la costruzione immediata della tettoia,
2. la possibilità di fare il *Camp* estivo e due tornei calcistici con
3. l'utilizzo degli stand gastronomici.

Se la Parrocchia non avesse accettato integralmente queste richieste, la san Marco non avrebbe firmato il nuovo comodato gratuito.

Preso atto della impossibilità di arrivare ad una soluzione razionale e di buon senso, il **6 luglio 2015**, in seduta straordinaria il Consiglio Pastorale Parrocchiale decide all'unanimità di dare una svolta alla faccenda annullando il contratto di comodato gratuito preesistente.

La Parrocchia, risolvendo il contratto di comodato gratuito, intendeva anzitutto riportare ad uno stato di legalità e sicurezza quelle strutture che la san Marco aveva reso abusive.

La decisione di risoluzione del comodato gratuito fu ponderata con i competenti organi della Curia Milanese, con il rappresentante del Vescovo Angelo Scola per la nostra Zona Pastorale IV, Mons. Gian Paolo Citterio, e non senza un sofferto cammino di discernimento comunitario. Il pensiero di poter esporre a grave rischio per la salute e l'incolumità sia ragazzi sia adulti nelle nostre strutture Parrocchiali, ci obbligava a prendere posizione nel rispetto delle regole e delle prassi dell'ordinamento giuridico e amministrativo.

La Parrocchia, inoltre, aveva il dovere di tutelare se stessa da eventuali ricorsi che contro di lei avrebbero potuto muovere quelle famiglie che fossero state colpite da incidenti nello spazio dell'impianto sportivo.

Il **16 luglio 2015** viene comunicato alla san Marco quanto deciso, ribadendo ancora una volta la disponibilità della Parrocchia a riallacciare i rapporti alle condizioni più e più volte illustrate.

La Domenica successiva, **19 luglio**, abbiamo comunicato alla comunità quanto avvenuto (il testo integrale: allegato 4, dopo questo articolo).

Nei giorni successivi, si è scatenata una polemica su più fronti alla quale ha direttamente partecipato il gruppo dirigenziale della san Marco: anzitutto a livello giornalistico, poi a livello dei social network e, l'acme della protesta, a livello di manifestazione di piazza con tanto di striscioni e slogan di rivendicazione contro il parroco.

Visto il clamore dello scontro, il sindaco Gigi Farioli è intervenuto proponendosi come intermediario e riportare ad una trattativa civile. Dall'incontro tra le parti, il **28 luglio**, sono emersi gli impegni qui schematicamente descritti:

La san Marco:

1. in base alle osservazioni dello stesso tecnico di fiducia della Associazione, comprende l'impossibilità della costruzione di una tettoia, se non dopo aver sanato l'impianto intero. La stessa Associazione ne prende atto
2. si assume ogni onere per il risanamento dell'impianto
3. con la Parrocchia individua una parte dell'impianto da regolarizzare al più presto in vista della prossima stagione. Di questa zona si impegna a produrre certificazioni tecniche e impiantistiche a norma prima dell'inizio della stagione sportiva
4. chiude al pubblico le zone non provviste di idonea certificazione
5. nomina uno o più tecnici di sua fiducia per l'espletamento di tutto il lavoro di bonifica
6. accetta la supervisione della Parrocchia
7. accetta il nuovo contratto di comodato gratuito sulla scorta dei nuovi accordi emersi nella riunione del 28 luglio.
8. è disponibile a collaborare fattivamente nella promozione di sinergie educative tipicamente Parrocchiali.

La Parrocchia:

1. riconferma quanto già indicato nel contratto di comodato gratuito, prolungando la durata del comodato gratuito di due anni
2. garantisce l'utilizzo dello stand nei periodi stabiliti
3. ritira la risoluzione unilaterale dando sin da subito in forma orale assenso all'utilizzo della struttura
4. controlla attraverso propri tecnici il lavoro di risanamento generale
5. verifica i lavori di ripristino immediato e l'esibizione delle relative certificazioni di idoneità della zona che verrà indicata (spogliatoio e docce) per la ripresa delle attività
6. è disposta a rivedere priorità e scansione temporale degli interventi di bonifica già indicati
7. è disposta a firmare le lettere alla FIGC per l'utilizzo dei campi
8. è disponibile a collaborare fattivamente nella promozione di sinergie educative tipicamente Parrocchiali.

Infine, il **4 agosto 2015**, Parrocchia e san Marco firmano una scrittura privata che impegna le parti sui punti appena elencati.

Lo sappiamo che sembra incredibile, ma le cose sono andate in questa maniera. Questo è il racconto dei fatti, corredato dalle copie degli originali visionabili qui sotto.

Ora ciascuno faccia le sue libere considerazioni.

# Allegato 1



**G.S.D. SAN MARCO CALCIO**

www.gsdsanmarcocalcio.it  
info@gsdsanmarcocalcio.it

31/03/2015

Egr. Don. Attilio Anzivino,

Come presidente della S. Marco Calcio e a nome di tutto il Consiglio

le scriviamo e, il motivo principale di questa nostra lettera e' quello di mettere fine a una serie interminabile di incontri e di colloqui che ormai si susseguono da piu' di due anni nei quali sono state fatte tante proposte da parte nostra e tante promesse da parte sua, ma ad oggi non siamo riusciti a definire ancora nulla.

Le confermo la nostra disponibilita' a un incontro definitivo alla presenza di un'esponente della Curia e a esponenti delle Autorita' Comunali, dove da parte nostra ribadiremmo come gia' fatto negli ultimi incontri l'intenzione ad accettare il piano triennale da lei sottopostoci di miglorie delle strutture esistenti e di adeguamento secondo le norme attuali, dei fabbricati presenti (di cui lei ne e' a piena conoscenza da tempo) realizzati nel corso dei quasi 50 anni di storia S.Marco Calcio .

Riteniamo fondamentale e tassativo per poter far fronte a questo piano di investimenti completamente a nostro carico dal punto di vista economico come da lei imposto, e per poter mantenere il livello con cui la Societa' segue i suoi tesserati, che lei dia la sua disponibilita' a garantire cio' da noi richiesto.

Questi i punti fondamentali e irrinunciabili

- 1) Realizzazione immediata (con presentazione di progetto e disegno a norma) di una tettoia. Fondamentale per poter riparare nelle giornate di maltempo i genitori accompagnatori.
- 2) La disponibilita' da parte sua e del Consiglio Pastorale, concordando le date preventivamente, di autorizzare l'organizzazione di almeno 2 tornei calcistici l'anno comprendenti 2 fine settimana, ed il camp Estivo di 2/3 settimane nel mese di luglio.
- 3) In concomitanza degli eventi sopra descritti chiediamo l'uso della struttura coperta dell'oratorio destinata alla consumazione dei pasti e l'uso della cucina esterna come gia' fatto in passato solo da nostro personale qualificato e certificato, che lei invece ci nega.

Solo con l'approvazione per iscritto da parte sua e del Consiglio Pastorale di questi tre punti, noi come S.Marco Calcio sottoscriveremo il nuovo contratto di Comodato che ci avete proposto. Se cosi' non fosse ci vedremo costretti definitivamente a rifiutarlo e a continuare ad usufruire di quello gia' in essere.

Il presidente

Guido Galli

G.S.D. S.Marco Calcio

Tutto il consiglio direttivo G.S.D. S.Marco Calcio





## Allegato 2

Alla attenzione della  
Associazione sportiva San Marco Calcio  
Via Villoresi 51, Bis  
21052 Busto Arsizio (VA)

Busto Arsizio, 25 maggio 2015

In relazione al contratto di Comodato gratuito all'Associazione Sportiva San Marco Calcio dell'impianto sportivo (sito in via Villoresi 51/bis – Busto A.) di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Regina, si conferma quanto sin d'ora proposto e qui ricordato per punti sintetici:

1. La Parrocchia propone un nuovo contratto di comodato, migliorativo del precedente.
2. Con il nuovo contratto di comodato la Parrocchia concede alla Associazione la possibilità di organizzare l'attività sportiva detta *Camp* (dopo l'oratorio estivo Parrocchiale).
3. Con il nuovo contratto di comodato la Parrocchia concede alla Associazione che, a fronte di una eventuale risoluzione del contratto, sia previsto un tempo congruo per lo svolgimento delle attività sportive in atto nell'anno sociale.
4. Con i nuovi accordi, la Parrocchia concede alla Associazione l'utilizzo degli spazi dello Stand Parrocchiale per l'organizzazione del servizio cucina durante tre eventi sportivi (due tornei e il Camp estivo). Questa richiesta viene esplicitamente formalizzata con contratto di scrittura privata a parte.
5. La Parrocchia, attenendosi all'autorevole giudizio del Vicario Episcopale Mons. Gian Paolo Citterio e a quello dei competenti uffici di Curia, nega all'Associazione sportiva la possibilità di effettuare alcun intervento immobiliare (fosse anche migliorativo) sulle strutture esistenti, se non dopo aver conclusi i lavori di risanamento dell'intero complesso concesso in comodato, e comunque seguendo le prassi ordinarie. A questo proposito riportiamo il documento dell'architetto Giorgio Corbetta, dell'Ufficio Amministrativo della Curia di Milano.

*"In merito alle problematiche esposte nella vostra comunicazione del 17 aprile 2015 ed al successivo incontro nel quale sono state meglio precisate le questioni che vedono interessare le strutture dell'oratorio Parrocchiale ed in particolare le strutture sportive, che da anni sono utilizzate dall'Associazione sportiva "San Marco", Vi comunichiamo sinteticamente le azioni che debbono essere attuate al fine di regolarizzare la situazione tutta.*

*Premesso*

- *che si prende atto dei rilievi effettuati dai tecnici di vostra fiducia, i quali dichiarano di aver rilevato irregolarità dello stato dei luoghi, irregolarità che in taluni casi evidenziano opere abusivamente costruite senza i necessari titoli abilitativi;*
- *il riconoscimento da parte dell'Associazione sportiva "San Marco" di aver eseguito nel tempo dette opere;*

- *che sempre nelle relazioni dei tecnici sono evidenziate situazioni "non a norma" di taluni ambienti, tali da rasantare l'inagibilità degli stessi;*
- *la mancanza di documentazioni e certificazioni in particolare degli impianti esistenti e degli adeguamenti man mano eseguiti;*

*tutto ciò premesso si richiama la Parrocchia proprietaria delle strutture Parrocchiali alla vigilanza in particolare quando queste vengono date in comodato a terzi. Infatti eventuali irregolarità perpetrate sugli immobili ricadono giuridicamente sulla proprietà.*

*Pertanto si invita la Parrocchia a procedere nella regolarizzazione degli abusi edilizi riscontrati procedendo alla richiesta di sanatoria presso il Comune di Busto Arsizio.*

*Si invita la Parrocchia ad effettuare tutte le opere necessarie per la messa in sicurezza delle strutture al fine di evitare danni a terzi nell'utilizzo degli ambienti.*

*Si richiama all'Associazione sportiva "San Marco" di rifondere la Parrocchia degli oneri da sostenere per tali interventi.*

*Il contratto di comodato o di altra natura per l'utilizzo delle strutture da parte dell'Associazione sportiva è subordinato all'accettazione di un impegno in tal senso.*

*A disposizione per eventuali chiarimenti ci è gradita l'occasione per porgerVi cordiali saluti.*

*IL RESPONSABILE Dott. Arch. Giorgio Corbetta*

- 6 La Parrocchia è tenuta a sanare la situazione e riportare gli ambienti, ora concessi in comodato alla Associazione, in uno stato di regolarizzazione e sicurezza. Pertanto, vincola la Associazione ad una risposta scritta, entro e non oltre domenica 14 giugno 2015 in merito alla accettazione della proposta pocanzi indicata.
- 7 Un eventuale non accettazione della proposta da parte della Associazione costringerebbe la Parrocchia alla risoluzione unilaterale e immediata del precedente contratto di comodato.

In fede

Don Attilio Anzivino

## Allegato 3



**G.S.D. SAN MARCO CALCIO**

www.gsdsanmarcocalcio.it  
info@gsdsanmarcocalcio.it

**Spett.le**

Parrocchia Santa Maria Regina  
c/o Don Attilio Anzivino  
Via Favana, 30  
21052 Busto Arsizio

**Oggetto:** risposta alla vostra lettera del 25 maggio 2015

La presente in riscontro alla Vostra lettera data 25 maggio 2015.

Come più volte ribadito, l'associazione sportiva San Marco Calcio è disponibile ad assumersi l'impegno di regolarizzare e mettere a norma strutture ed impianti a proprie integrali cure e spese purchè ciò avvenga alle seguenti condizioni:

- > 1) *Realizzazione immediata (con presentazione di idoneo progetto e relativa pratica edilizia) di una tettoia avente le seguenti dimensioni e caratteristiche: mt 4,5 x mt 13,00. Struttura in legno e copertura lamiera grecata verniciata e coibentata. Assicurazione che ciò avverrà sotto la direzione e supervisione di tecnico di Vostra fiducia.*
- > 2) *Disponibilità da parte Sua e del Consiglio Pastorale, concordando le date preventivamente, ad autorizzare l'organizzazione di almeno 2 tornei calcistici l'anno comprendenti 2 fine settimana, ed il camp Estivo di 2/3 settimane nel mese di luglio.*
- > 3) *In concomitanza degli eventi sopra descritti, concessione in uso della struttura coperta dell'oratorio destinata alla consumazione dei pasti e della cucina esterna ovviamente (come già fatto in passato) garantendo la presenza di personale qualificato e certificato.*

Tanto escludere immotivatamente la fattibilità della tettoia di cui al punto 1) quanto ignorare tale nostra richiesta non prendendo posizione sul punto per noi fondamentale, ci appare un atteggiamento inspiegabile e, nel contempo, sintomatico della Vostra volontà di non arrivare ad un accordo.

La percezione nostra, quindi, è che manchino la stima e la fiducia necessari all'Associazione per impegnarsi in investimenti a lungo termine e così onerosi.

Se così fosse davvero, l'Associazione si vedrà costretta a ripristinare lo *status quo ante* dicembre 2005, rimuovendo quanto dalla medesima realizzato al fine di non esporre la Parrocchia e se stessa ad eventuali sanzioni e/o richieste risarcitorie.

Nel ricordare che il 6 luglio è il termine ultimo per l'iscrizione delle squadre e che l'eventuale impossibilità di partecipare ai campionati comporterebbe la chiusura dell'Associazione sportiva stessa, con innegabile nocumento prima di tutto per i nostri ragazzi, ci vediamo costretti a richiedere immediatamente il vostro benessere all'iscrizione.

Per il caso di definitiva chiusura delle trattative e di disdetta del contratto di comodato in corso, chiediamo termine di mesi sei per rimuovere tutte le migliorie eseguite dall'Associazione.

Con profondo dispiacere, porgiamo distinti saluti  
Associazione Sportiva San Marco Calcio

Busto Arsizio, 26 Giugno 2015

Firma

**G.S. SAN MARCO**  
VIA VILLORESI 51 BIS  
BUSTO ARSIZIO - VA  
TEL. 0331 329251  
P.I. 01481570123

## Allegato 4

16 luglio 2015. Comunicazioni importanti alla comunità

1. La Parrocchia, dopo una lunga e sofferta considerazione delle cose, ha deciso di risolvere unilateralmente il contratto di comodato con la Associazione sportiva San Marco Calcio. Questa decisione è di fatto obbligatoria. Si tratta di una scelta condivisa con l'intero consiglio pastorale (uscente ed entrante) e la Diocesi Ambrosiana nelle figure della Curia Arcivescovile e del Vicario Episcopale della Zona Pastorale IV Mons. Gian Paolo Citterio, che ho informati su tutti gli sviluppi della situazione.

2. Le motivazioni sono ormai chiare a tutti e si attestano attorno all'evidentissima infrazione delle regole che determinano la natura del contratto di comodato, infatti, l'Associazione ha realizzato senza alcuna autorizzazione, nell'ambito degli impianti sportivi concessi, manufatti e strutture carenti delle necessarie autorizzazioni edilizie e igienico sanitarie e comunque non adeguati, tra l'altro, in quanto privi delle certificazioni di sicurezza richieste dalla legge.

Diventa pertanto un fatto che a queste condizioni si espongono i ragazzi e in generale gli utenti dell'impianto sportivo a pericoli per la propria salute e l'incolumità fisica, che se fossero lese, oltre che arrecare danno alle stesse persone, chiamerebbero pesantemente in causa la Parrocchia in quanto proprietaria e la san Marco in quante comodataria. Sarebbe da sprovveduti e scellerati esporre le persone, la san Marco e la Parrocchia stessa a rischi di questo genere.

3. Voglio esprimere ancora una volta che la Parrocchia è disponibile a riallacciare i rapporti con la san Marco, a patto che l'Associazione si assuma la responsabilità di porre riparo ai danni che ha arrecato alla Parrocchia e che inizi, sempre con la Parrocchia, una profonda revisione delle sue finalità educative, dei suoi metodi e delle scelte operative che sinora l'hanno caratterizzata. E questo perché si conservi quanto di buono è stato fatto negli anni e si lascino alle spalle errori e atteggiamenti scorretti.

La Parrocchia non vuole far mancare questa ultima possibilità di collaborazione, e se da un lato deve necessariamente porre uno stop alla situazione attuale, DALL'ALTRO PROPONE UN PROGETTO DI RIFONDAZIONE DEI RAPPORTI CON LA SAN MARCO, rapporti basati su un nuovo accordo e nuove regole. Se i dirigenti della san Marco dovessero accettare questa proposta, ovviamente non verrebbe meno la chiusura della struttura con l'interdizione alla attività sportiva; ma la finalità è incominciare il cammino duplice: l'adeguamento delle strutture secondo le regole vigenti, e, insieme, una rivisitazione delle scelte educative che caratterizzano la stessa associazione. NOI SIAMO DISPONIBILI A RICOMINCIARE GIÀ ORA. STIAMO ATTENDENDO UNA RISPOSTA UFFICIALE DELLA SAN MARCO.

6. È comunque chiaro che la risoluzione del contratto avrà effetto immediato, e che non si potrà da subito utilizzare la struttura per il Camp estivo. Il ritardo della risposta alla nostra raccomandata del 25 maggio u.s. (pervenutaci dalla san Marco alle ore 12,00 del 26 giugno) ci ha costretto a non intervenire prima che lo stesso Camp iniziasse. Tuttavia, la Parrocchia, consapevole degli impegni assunti dall'Associazione con le famiglie dei ragazzi per le attività estive, pur non avendo la stessa né richiesto né ottenuto alcun consenso della Parrocchia in merito, e non volendo creare disagi alle famiglie che su tale attività fanno affidamento, resta disponibile a concordare con l'Associazione, per il solo tempo necessario allo svolgimento del Camp, la possibilità di usufruire di ambienti della Parrocchia che permettano lo svolgimento delle attività estive e che siano privi delle predette limitazioni.

Il passaggio è difficile e obbligatoriamente domanda la chiusura della struttura per un certo tempo, durante il quale, se ci fosse la disponibilità della san Marco, si potrebbe ripartire da capo, nella legalità, nella sicurezza e nella chiarezza delle finalità educative.

## *La riflessione del Consiglio Pastorale Parrocchiale*

Durante il periodo estivo sono state diffuse e pubblicate sui giornali e sui Social Network molte notizie sulla nostra parrocchia e su don Attilio in particolare. La quasi totalità di queste notizie erano inesatte o del tutto false. Questo ha turbato grandemente gli animi di molte persone favorendo giudizi affrettati o addirittura veri “processi di piazza”.

Ci ha molto colpito l'uso distruttivo dei social network dove ha prevalso la vigliaccheria e la disinibizione della comunicazione digitale. Sono state prodotte affermazioni, illazioni, bugie indegne di persone civili. Crediamo che sia necessario un intervento educativo serio della comunità adulta per i più giovani (e forse non solo per loro) perché colgano l'importanza delle parole fissate a perpetua memoria nella rete, e tutte le ripercussioni che ad esse sono associate.

Abbiamo assistito ad una protesta illegittima naufragata nell'insulto contro don Attilio. Molti hanno detto bugie, offeso e diffamato pubblicamente senza ritegno il parroco, incitando altri a farlo, individuandolo come responsabile e fautore della espulsione della San Marco.

Il punto peggiore è stato toccato quando i bambini ed i ragazzi del quartiere sono stati coinvolti dagli adulti in questa situazione di disagio basata su, appunto, notizie false o distorte. Ai ragazzi va insegnata la verità; vanno dati loro strumenti per riconoscerla ed esempi per perseguirla. Tutto questo non si è realizzato, anzi crediamo che sia stato fatto un pessimo servizio alla stessa verità e alla coscienza dei nostri ragazzi. Ciascuno si assuma la propria responsabilità.

Per amore di verità e libertà, il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha deciso di pubblicare i documenti e le lettere inerenti alla questione del comodato titolo gratuito dell'impianto sportivo alla associazione san Marco in modo che ognuno possa considerare in piena libertà di pensiero il lavoro svolto ed i dettagli della vicenda.

Per quanto potrà apparire paradossale, siamo convinti che questa esperienza sia stata l'occasione concreta e reale di manifestazione dello Spirito di Dio, che ha trovato forma nelle scelte di governo effettuate; infatti, non abbiamo seguito la rabbia o la superficialità ma la preghiera, il silenzio e la riflessione: in esse abbiamo capito quanto fosse necessario e giusto fare.

Siamo certi che la parrocchia di Madonna Regina saprà riscoprire, a partire da questa vicenda, la bellezza e l'importanza di essere Chiesa, in particolare Chiesa Cattolica.

Infine, alla san Marco auguriamo la valutazione oggettiva di quanto ha compiuto. Faccia scelte giuste sia nella selezioni dei suoi uomini, sia nella strutturazione organizzativa interna, sia nella relazione educativa con i ragazzi.

## IL TASSELLINO

Storie e giochi per riflettere e divertirsi

### L' ARTE DI JIMMY

Ai piedi di una grande montagna sorgeva un piccolo bosco, attraversato da un lungo fiume in cui scorrevano acque limpide e cristalline.

Proprio in quel luogo, da alcuni anni, era nata una comunità di castori, esperti architetti e costruttori. Con i loro dentoni, taglienti come lame, erano in grado di rosicchiare rami e tronchi di ogni dimensione e appoggiandosi sulla loro coda palmata riuscivano a sollevare grandi pesi senza troppa fatica.

In quel periodo era già autunno e gli adulti del villaggio dopo aver lavorato tutta l'estate alla costruzione della grande diga, si dedicavano ora ad insegnare ai più piccoli l'arte del costruire.

Jimmy, il figlio del capo architetto, quell'anno iniziava la sua esperienza scolastica. Non vedeva l'ora di imparare a progettare, tagliare e costruire e soprattutto era molto contento di poter trascorrere più tempo con gli altri castori, per giocare con loro e fare amicizia.

Fin da subito però le cose non andarono nel migliore dei modi. Jimmy era di corporatura minuta e, a differenza degli altri castori, non aveva dei grossi dentoni, ma denti molto piccoli, seppur taglienti e con la sua esile coda palmata riusciva a sostenere solo pesi molto leggeri. Per questo motivo ci metteva molto tempo a rosicchiare il legno e per sollevare oggetti pesanti aveva sempre bisogno di essere aiutato.

Spesso veniva preso in giro dai compagni e nei lavori di squadra finiva per essere scelto per ultimo, perché ritenuto poco capace di dare il suo contributo al gruppo.

Più il tempo passava, più Jimmy si sentiva triste e solo. I suoi genitori erano molto preoccupati e dispiaciuti nel vederlo così abbattuto, così un giorno il papà lo portò a fare una passeggiata per parlare un po'. L'attenzione del piccolo castoro fu catturata da una frase in particolare, che risuonò nella sua mente per giorni e giorni: "Sai Jimmy, non tutti siamo uguali: c'è chi è bravo a progettare, chi è bravo a rosicchiare, chi è bravo a trasportare e poi c'è chi è bravo a stupire! Ognuno di noi ha delle doti nascoste".

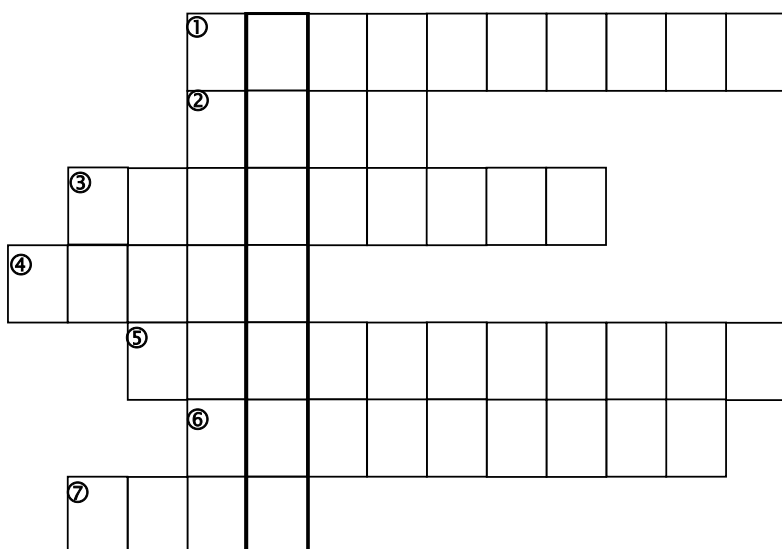
Jimmy aveva capito che, per come era fatto, non era in grado di partecipare alla costruzione di grandi opere e che forse poteva dedicarsi a quelle più piccole.

Prese un pezzo di tronco che si trovava tra il mucchio degli scarti e usando i suoi piccoli denti riuscì a realizzare un bellissimo ciondolo per la sua mamma. Era talmente ricco di particolari e così curato in ogni dettaglio che la mamma, quando lo vide, stentò a credere che a farlo fosse stato proprio il suo piccolino. Jimmy era riuscito a trasformare un pezzo di legno che qualcuno aveva buttato, nel più prezioso degli oggetti.

Si esercitò e in poco tempo perfezionò questa sua grande dote, diventando capace di realizzare manufatti di ogni tipo. Nel villaggio solo lui aveva denti talmente piccoli da poter intagliare il legno in quel modo, così tutti i castori e non solo, anche tutti gli altri animali si rivolgevano a lui. Jimmy prima li ascoltava, dopo disegnava il progetto, poi sceglieva il tipo di legno adatto ed infine si metteva all'opera, per realizzare l'oggetto richiesto, mettendoci tutto il suo impegno. Presto divenne famoso in tutto il bosco ed aprì la sua bottega di intagliatore ed artista.

I suoi genitori erano molti orgogliosi di lui perché Jimmy era riuscito a trovare la sua strada, trasformando il suo limite in una grande risorsa.

RISOLVI IL CRUCIVERBA PER TROVARE LA PAROLA NASCOSTA INDICATA DALLA FRECCIA

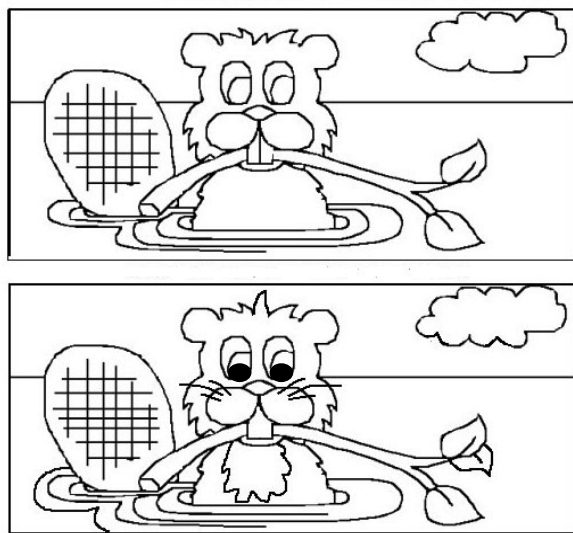


- 1 – Lo fa come lavoro il papà di Jimmy
- 2 – La costruiscono i castori lungo il fiume
- 3 – Emozione che prova Jimmy quando i compagni lo lasciano solo
- 4 – Materiale che rosicchiano i castori
- 5 – Ne è ricco il ciondolo che Jimmy realizza per la sua mamma
- 6 – Lo fa Jimmy per imparare bene il suo lavoro
- 7 – È palmata nei castori

AIUTA IL CASTORO A FINIRE LA SUA DIGA



TROVA LE 10 DIFFERENZE



Pubblichiamo il resoconto economico del 1° semestre 2015 che risulta in linea con i precedenti, con entrate ed uscite complessivamente stazionarie, seppure con contenuti spostamenti tra le singole voci.

## SITUAZIONE ECONOMICA 1/1 – 30/06/2015

### entrate

offerte S. Messe festive	€ 20.784,42	
offerte in cassetta	€ 1.383,00	
servizi liturgici/Sacramenti	€ 6.595,00	
intenzioni S. Messe in suffragio	€ 4.260,00	
cera votiva	€ 2.686,00	
benedizioni	€ <u>220,00</u>	€ 35.928,42
offerte varie / utilizzo aule, salone	€ 10.650,20	
Progetti vari, Caritas	€ 3.826,00	
Progetto Parrocchia	€ 4.350,00	
Festa patronale / gite / pellegrinaggi	€ 26.628,77	
Oratorio	€ 17.554,85	
Offerte straordinarie / Acli	€ <u>2.529,00</u>	€ 65.538,72
<b><u>TOTALE ENTRATE</u></b>		<b>€ <u>101.467,14</u></b>

### uscite

remunerazione parroco	€ 2.180,00	
altri sacerdoti	€ 2.540,00	
collaboratori oratorio	€ <u>8.673,00</u>	€ 13.393,00
Imposte / Tarsu	€ 3.751,35	
Assicurazioni	€ 2.070,00	
Utenze: telefono-luce-acqua	€ 6.668,37	
Riscaldamento	€ <u>15.032,30</u>	€ 27.522,02
Manutenzioni immobili	€ 2.009,55	
Manutenzioni impianti	€ 6.773,34	
Manutenzioni varie	€ 2.252,54	
Prestazioni professionisti	€ <u>244,88</u>	€ 11.280,31
Spese per il culto		€ 1.521,59
Caritas – progetti vari	€ 5.450,00	
Solidarietà famiglie	€ 3.120,00	€ 8.570,00
<b><u>TOTALE USCITE</u></b>		<b>€ <u>62.286,92</u></b>